



COSA È CAMBIATO DOPO IL COVID PER GLI ISA?



ARTIGIANATO
E PMI

COSA È CONTENUTO
NELLA LEGGE
SUL MADE IN ITALY?



ARTIGIANATO
E PMI

DALLA FRANCIA ALL'ITALIA
AGRICOLTORI IN RIVOLTA CONTRO
LE POLITICHE AGRICOLE EUROPEE



AGRICOLTURA

COME FUNZIONA
IL MONDO DELLE PMI
INNOVATIVE?



ARTIGIANATO & IMPRESA

Periodico mensile
a carattere socio-politico,
sindacale e culturale

Anno X n. 2 - febbraio 2024

CONTATTI:

-  CILA Nazionale
-  Artigianato&Impresa
-  @CILA_Nazionale
-  Cila Nazionale
- Cila Nazionale

www.cilanazionale.org
www.alaroma.it
www.consorziocase.com
www.ispanazionale.org
www.uils.it

consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



Artigianato & Impresa

EDITORE

Federazione Regionale dell'Artigianato del Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Filippo Marciano

PROPRIETARIO

Antonino Gasparo

COORDINATRICE DI REDAZIONE

Gabriella Cerulli

REDAZIONE

Alessio Celletti
Gabriella Cerulli
Lorenzo Cuzzani
Aurora Montioni
Flavia Murabito

GRAFICA & IMPAGINAZIONE

Lucilla Rosati

STAMPA

Stampato in proprio in
Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 - Roma

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Baccina, 59 - 00184 Roma
tel.: 06 699 233 30 - fax: 06 679 7661

Registrazione Tribunale di Roma N° 298
del 12/12/2013

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la C.I.L.A. e/o la redazione del periodico. L'editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.



5.
EDITORIALE
COSA È CAMBIATO DOPO IL COVID PER GLI ISA?
.....5



14.
COSA È CONTENUTO NELLA LEGGE SUL MADE IN ITALY?
..... 14



20.
COME È LA SITUAZIONE INFLATTIVA DEL BEL PAESE?
.....20



6.
ARTIGIANATO E PMI
PENSATE IN GRANDE
..... 6



16.
COME FUNZIONA IL MONDO DELLE PMI INNOVATIVE?
..... 16



22.
AGRICOLTURA
A RISCHIO PRODOTTI CONTENENTI GRASSI, SALI E ZUCCHERI MADE IN ITALY
.....22



10.
ARTIGIANATO E PMI
MARE NOSTRUM
.....10



18.
QUALI SONO LE MIGLIORI 10 STARTUP INNOVATIVE ITALIANE?
.....18



24.
DALLA FRANCIA ALL'ITALIA AGRICOLTORI IN RIVOLTA CONTRO LE POLITICHE AGRICOLE EUROPEE
..... 24

I NOSTRI CONTATTI SOCIAL

COSA È CAMBIATO DOPO IL COVID PER GLI ISA?



Editoriale di
Antonino Gasparo
Presidente UILS

Gli ISA sono disciplinati dall'articolo 9-bis del Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, così come convertito dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 23 giugno 2017).

Gli Indici sintetici di affidabilità sono indici di calcolo che hanno l'obiettivo di autocertificare il livello di "attendibilità" dal punto di vista fiscale dei lavoratori autonomi. Esprimono un voto sul grado di affidabilità dei comportamenti fiscali dei contribuenti, basato su un sistema di indicatori consistenti in dati e informazioni prendendo in considerazione un periodo di otto anni.

Il 28 Gennaio 2020 sono stati approvati 175 modelli Isa in vigore per il periodo d'imposta 2020. La presa di coscienza dei dati porta all'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale con l'assegnazione di una valutazione sul contribuente in una scala che varia da 1 a 10. Questa valutazione in numeri porta parametri diversi per l'affidabilità degli indici fiscali; da 1 a 6 l'Agenzia delle Entrate potrà valutare una eventuale azione di verifica e controllo. Un contribuente per migliorare la propria coerenza nella gestione aziendale e professionale dovrà avere un punteggio pari o maggiore a 8 al fine di consentire a quest'ul-

timo, sulla base dei dati dichiarati entro i termini ordinariamente previsti, l'accesso ad un apposito regime premiale.

In conformità al provvedimento del 28 Gennaio, ci sono stati dei nuovi parametri per le cause di esclusione, previste proprio per far fronte alla pandemia da COVID 19 che ha inciso in maniera profonda. Esse riguardano:

- i contribuenti che hanno subito un'attenuazione dei ricavi di almeno il 33% nel periodo d'imposta 2020 rispetto al periodo d'imposta precedente;
- i contribuenti che hanno aperto la partita Iva a partire dal 1° gennaio 2019.
- I singoli codici di attività specifiche per i quali nell'anno d'imposta non si applicheranno gli indici Isa. Si tratta di tutte quelle attività che hanno subito delle chiusure nel periodo imposto dal lockdown nel marzo 2020. Queste attività vengono identificate in diversi codici ATECO, che classificano le diverse attività



economiche come bar, palestre, commercio al dettaglio di abbigliamento, calzature ecc.

Gli Isa però non si applicano ai periodi d'imposta nei quali il contribuente:

- inizia o cessa l'attività ovvero si trova in condizione di non normale svolgimento dell'attività;
- dichiara ricavi ovvero compensi di importo superiore al limite stabilito dal decreto di approvazione, ovvero di revisione, degli indici.
- ai contribuenti minimi e forfettari;
- contribuenti "multiattività", non rientranti nel medesimo ISA, qualora i ricavi delle attività non prevalenti superino il 30% dei ricavi totali;
- enti del terzo settore non commerciali;
- organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale;
- imprese sociali;
- società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate e delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Gli Isa servono quindi a creare un dialogo fra fisco e contribuenti. Questi ultimi potranno avere contezza circa la correttezza dei propri comportamenti fiscali in anticipo, per effetto dell'attribuzione del grado di affidabilità utilizzando anche efficaci forme di assistenza e un adempimento spontaneo degli obblighi tributari. Le organizzazioni di categoria garantiscono un quadro lineare della dichiarazione dei redditi per avere un quadro fiscale chiaro così che l'attività di un contribuente, sia economicamente presente in modo continuativo. Gli ISA non venendo applicati per gli esercenti descritti in precedenza causa COVID, porta dei vantaggi economici per la tenuta delle loro attività. Gli artigiani grazie alle maggiori imposte dirette (Irpef o Ires e Irap) oltre l'Iva, da verificarsi entro il termine di pagamento delle imposte, nel caso effettuate sotto forma di rate, porta il contribuente a decidere a che livello adeguarsi. Per il miglioramento degli indici Isa, inoltre, non è prevista alcuna sanzione contrariamente a quanto accadeva per le categorie di settore che non si trovavano all'inizio di un eventuale revisione e quindi meno soggetti a controlli. Per gli Isa, un altro aspetto importante è il lasso temporale assunto per la loro realizzazione, prendendo come riferimento otto anni invece di uno con informazioni sempre più precise e puntuali. Entrambe le parti, artigiano come contribuente e pubblica amministrazione, devono rafforzare il rapporto creatosi mettendo in primo piano i loro bisogni e portando a termini i loro obiettivi.

PENSATE IN GRANDE

**Per le giovani imprese o per quelle consolidate,
promuoversi all'estero è un obiettivo importante
Scopriamo insieme il modo più sicuro per farlo**

Il 2024 si presenta come l'anno delle grandi fiere e delle tavole rotonde. Siamo in attesa del Summit internazionale sull'Intelligenza Artificiale, che in realtà si terrà presso diverse dislocazioni in Europa come all'Estero, poiché questa è ormai una realtà planetaria. La comunicazione in rete rappresenta una grande finestra sempre aperta su questa grande agorà: in linea con gli obiettivi internazionali per la sostenibilità ambientale sono previste fiere per la promozione del settore agroalimentare e di pro-

dotti dop, altre invece saranno dedicate a start up multisettoriali oppure alle biotecnologie. E molto altro ancora.

Quello che non sempre si sa è che all'origine di queste iniziative si trovano delle agenzie inter-governative che si occupano, appunto, della diffusione e della trasparenza di queste informazioni perché arrivino a tutti i destinatari potenzialmente interessati. Fra queste, in Italia troviamo principalmente il Ministero degli Affari Esteri e della





Istituita con un apposito fondo governativo (Legge 350/2003 Art. 4 comma 61), la campagna di promozione straordinaria a favore del **Made in Italy** vede **ICE** incaricato dell'attuazione di specifici progetti di intervento.

La **programmazione straordinaria** non è quindi basata su iniziative che prevedono un

ritorno a breve termine per i settori interessati - e dove si richiede alle imprese un livello elevato di compartecipazione ai costi - ma è sviluppata su un'ottica strategica e di sistema, con una previsione di risultato a medio e lungo termine e un prevalente, se non esclusivo, intervento pubblico.



Cooperazione Internazionale, ICEAgenzia, Assocamerestero, Unioncamere e Confindustria. In un mondo come il nostro - digitalmente interconnesso ad ogni livello -, sarebbe sbagliato tenere la propria attività, seppur piccola e circoscritta, al di fuori di questa rete. Per questo motivo, CILA vuole segnalare uno dei canali più efficienti e facili da consultare per tenersi aggiornati sui settori di propria competenza: fra quelli che abbiamo citato sopra, la ICE Italian Trade Agency (di seguito ICE).

ICE lavora per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e attraverso il suo operato il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Si avvale di una rete diffusa di sedi in quasi tutti i Paesi esteri e promuove l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. Si occupa di eccellenze del Made in Italy nel mondo ma non solo: in generale svolge anche attività di informazione e assistenza alle piccole e medie imprese italiane. Ogni anno l'Agenzia organizza moltissimi eventi promozionali: partecipazioni a fiere, seminari, incontri tra operatori, ricerche di mercato, campagne di comunicazione.

Il sito web è costantemente aggiornato, a partire da dettagli come le tariffe doganali per arrivare alle statistiche e all'analisi dei dati macroeconomici per ogni settore d'investimento. È disponibile un notiziario giornaliero da tutto il mondo su economia, commercio, affari, opportunità, in tempo reale. ICE offre diverse agevolazioni, e per le realtà più consolidate esiste anche la possibilità di iscriversi all'Albo Fornitori, per partecipare alle procedure d'acquisto di beni e servizi. L'iscrizione è aperta a liberi professionisti, ditte individuali e società.

Oltre a questo, offre la possibilità di consultare un elenco di professionisti locali, generalmente iscritti ad albi professionali (interpreti, traduttori, avvocati, commercialisti, tecnici, consulenti, organizzazioni specializzate, società di certificazione, studi tecnici).

Offre anche alle aziende italiane uno spazio virtuale per presentare l'impresa e tutte le informazioni che si desidera pubblicizzare sul web (prodotti, brand, immagini, video, catalogo, sito e canali social).

Il tutto per aumentare la visibilità della propria impresa e favorire i contatti generati in rete, con la pos-

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. L'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo.



sibilità di ricevere proposte di affari da controparti estere. Non si tratta solamente di promuovere l'Italia nei paesi Esteri o di informare sulle possibilità di investimento, ma soprattutto di tenersi aggiornati sulle miriadi di occasioni per visitare fiere, esposizioni o partecipare a tavole rotonde per il proprio settore di interesse.

Noi di CILA riteniamo che per le piccole, medie e grandi imprese questo possa essere un importante canale. Frequentare la rete vi permetterà di decidere se investire in un weekend all'estero per partecipare di persona alle opportunità che il mondo offre alla vostra attività.

Questo vale anche e soprattutto per i piccoli imprenditori che hanno accettato la sfida di conservare e promuovere antichi mestieri: attraverso la rete potrete scoprire che è possibile condividere la vostra esperienza in posti anche molto lontani da voi. Dove, se vorrete, potrete recarvi di persona creando connessioni con una buona, vecchia stretta di mano. CILA è sempre a disposizione per consulenza e orientamento.



Flavia Murabito

Laureata in Sociologia, lavora come freelance per ricerche storiografiche, documentari, progetti di scambio interculturale. I suoi interessi si concentrano prevalentemente su campo antropologico e socio-culturale. Ha esperienza in campo editoriale e televisivo per la curatela di palinsesti, lavori di scrittura e ricerca, fino agli ultimi incarichi come coordinatore della produzione. Tra le ultime collaborazioni, lo sviluppo di alcuni documentari trasmessi su Rai3 nel biennio 2015-2016. Lavora anche nel settore turistico per la ricettività e la promozione della pesca artigianale.



CILA Dal 1985 CONFEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI ARTIGIANI

La **CILA** nasce nel 1985 da un gruppo di Associazioni indipendenti, con lo scopo di sostenere e difendere le piccole imprese, in particolare quelle costituite da un solo titolare (le più numerose). Essa si costituisce quando l'indifferenza delle Istituzioni e la scarsa attenzione delle maggiori Confederazioni di Categoria hanno iniziato a mettere in difficoltà i piccoli imprenditori.



Pubblicità online

- Partecipazione al progetto "L'arte delle mani" (vedi allegato) con video e post ogni mese sulle nostre pagine social.
- Pubblicità sul giornale della CILA o della UILS, i nostri mensili online.

I SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza

- Tributaria
- Assicurativa e Tecnica
- Legale e notarile
- Bancaria e finanziaria
- Mancato pagamento delle rate del mutuo.
- Pignoramento del proprio locale commerciale.



Ogni mese agevolazioni fiscali, bonus e novità del settore.

Tramite mail o Whatsapp.

Agevolazioni

- Apertura mutuo o finanziamento.
- Acquisto del locale commerciale da parte della Cooperativa, atto a facilitare la permanenza del commerciante, nel caso in cui quest'ultimo non abbia possibilità di acquisto del negozio.



Servizi

- Caf
- Patronato

I servizi sono a disposizione di tutti gli artigiani tesserati alla Confederazione, previo appuntamento al numero 366 71 77 873.

MARE NOSTRUM



Articolo di
Flavia Murabito

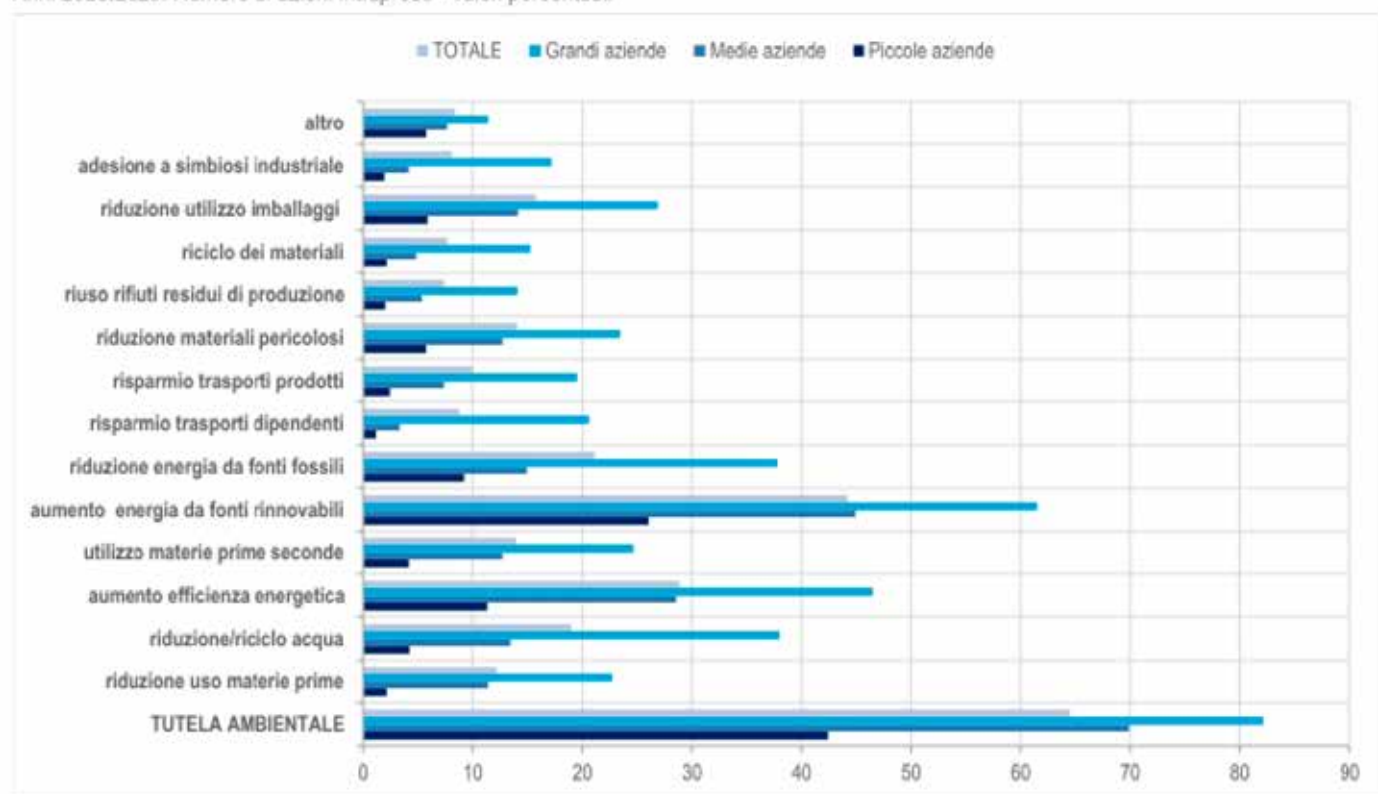
Il Mediterraneo vero protagonista fra politiche ambientali, controversie in acque internazionali, possibilità di investimento. Mare Nostrum, di tutti.

Alla fine del 2023 un Comunicato del Ministero per la Protezione Civile e le Politiche del Mare aveva auspicato per l'Italia un ruolo di "cerniera" fra tutti i Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Lo aveva detto il Ministro Nello Musumeci, intervenendo all'Assemblea di Alis (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile) e Stati generali del Trasporto e della Logistica: "L'Italia nel mondo conta se conta nel Mediterraneo (...) ma deve fungere da cerniera fra gli Stati che hanno difficoltà a dialogare". Una considerazione realistica, se ammettiamo che finora l'approccio con il mare è stato legato al ricordo al ricordo delle Repubbliche Marinare e dei grandi navigatori, secoli di scambi e leggendarie battaglie. Il 2024 si apre su una realtà difficile dal punto di vista internazionale. Diversi i conflitti in atto nel mondo. Mettendo involontariamente in secondo piano la dimensione geopolitica e i rapporti con gli Stati vicini, oggi prendiamo atto di trovarci nel mezzo di un mare racchiuso tra il canale di Suez e lo stretto di Gibilterra. I conflitti internazionali impongono di guardare al Mediterraneo come *mare di tutti*. La collaborazione deve passare attraverso il dialogo, soprattutto con i Paesi africani, il Medio Oriente e i Balcani. I rapporti diplomatici ruotano intorno alle politiche ambientali ed economiche nella quotidianità dei principali attori e investitori sul mare: grandi cantieri, grandi società di trasporti via mare, aziende per la depurazione delle acque o proprietari di impianti di acquacoltura, oppure armatori e pescatori. Anche operatori turistici per i servizi charter, frequenti per chi dalla costa adriatica vuole raggiungere le isole più prossime della Croazia. La suddivisione geopolitica prevede delle aree apolide definite acque internazionali, ovvero zone di confine in cui non vige una normativa specifica e che rappresentano zone d'ombra per traffici illeciti come testimoniano il traffi-

Indagini Istat per la Commissione Europea

L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e quella sulle imprese dei servizi di mercato, previste nell'accordo quadro tra l'Istat e la Commissione europea (Framework Partnership Agreement ECFIN/026/2021 e Specific Grant Agreement ECFIN/022/2022/865748), fanno parte di un progetto armonizzato a livello europeo, coordinato dalla Commissione europea, comprendente anche l'indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. In quanto inserite in un progetto armonizzato a livello europeo, le principali caratteristiche delle indagini, sia per l'aspetto metodologico sia per le definizioni relative ad alcune variabili rilevate, seguono le linee guida fornite dalla Commissione Europea. In particolare, i questionari utilizzati per le cinque indagini contengono sia quesiti armonizzati a livello europeo sia domande aggiuntive orientate a soddisfare necessità informative a livello nazionale. **L'indagine ha rivelato che la maggior parte delle imprese - piccole e grandi - ha cominciato ad investire in attività a tutela dell'ambiente.**

FIGURA 3. INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE.
Anni 2023, 2025. Numero di azioni intraprese - valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Italian Maritime Economy Alcuni dati importanti

Nel 2021, la Blue economy in Italia ha superato i 52,4 miliardi di euro crescendo di oltre dieci miliardi in 10 anni ed è una volta e mezzo quello dell'agricoltura e quasi l'80% del valore aggiunto dell'edilizia, con una base imprenditoriale di oltre **228 mila aziende e una occupazione di 914 mila addetti**.

I porti svolgono un ruolo fondamentale di supporto all'internazionalizzazione dato che **in Italia circa il 40% degli scambi di import-export avviene via mare** per **377 miliardi di euro** a fine 2022 con un aumento del 66% nel decennio. L'Italia **importa** via mare prevalentemente **dalla Cina** ed **esporta** soprattutto verso gli **USA**.

L'**industria italiana** è posizionata **via mare sui mercati esteri** soprattutto nei settori **macchinari, raffinati, prodotti chimici e mezzi di trasporto**, che valgono circa il 60% del import-export marittimo totale.

I porti italiani nel **2022** hanno movimentato **oltre 490 milioni di tonnellate** di merci, con un incremento dell'1,9% sul 2021 e +0,2% sul 2019. Nel corso degli ultimi 10 anni la movimentazione dei porti italiani si è mantenuta grossomodo costante. **L'aumento decennale complessivo è stato infatti di circa il 7%**.

La terza parte contiene monografie su temi di grande interesse come **la sostenibilità, le supply chain, l'integrazione verticale dello shipping e il settore della pesca** per la prima volta entrato a far parte delle analisi per il rilievo che riveste per la nostra economia.

Il Mediterraneo rafforza ulteriormente la sua centralità nel contesto geoeconomico

Gli anni successivi alla pandemia hanno segnato record su record per il Canale di Suez, in termini di navi e di merci transitate nonché di ricavi per l'Egitto. Con oltre **23.400 navi** passate nel **2022**, le entrate del Canale pari a **8 miliardi di dollari (+25% rispetto al 2021)**.

Le tendenze inflazionistiche hanno spinto anche il Canale a rivedere le tariffe da Gennaio 2023: +15% per tutte le tipologie di navi ad esclusione delle rinfusiere e delle navi da crociera per le quali il rincaro è del +10%. Gli aumenti dei diritti di transito sono conseguenza anche della strategicità del canale di Suez rispetto alle rotte marittime alternative di più lunga percorrenza e con maggior consumo di carburante. Proprio nel momento economico più complesso a livello globale, **Suez si attesta quale snodo strategico per i traffici nel Mediterraneo continuando a rappresentare il 12% del traffico mondiale e circa il 5% del traffico di greggio, il 10% dei raffinati e l'8% del GNL**.

I porti del Mediterraneo stanno migliorando la loro competitività e capacità attrattiva; al 2° trimestre 2023, l'indice dell'UNCTAD, Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI) dei porti Med è aumentato mediamente di oltre 10 punti rispetto al 2006. Il divario con i porti del Nord Europa è in costante diminuzione.

La rilevanza del Mediterraneo è testimoniata anche dall'interesse da parte degli investitori esteri. **Dal 2013 la Cina ha investito circa 75 miliardi nella sponda meridionale del Mediterraneo e 16 miliardi in Turchia**. Il 30% degli investimenti cinesi si è concentrato su trasporti e logistica e il 24% sull'energia. La Cina ha investito nei principali porti dell'area, come Sokhna e Port Said in Egitto, il Payport Terminal di Haifa in Israele e sta investendo nella costruzione del porto di El Hamdania in Algeria.

Fonte: Rapporto 2023 "Italian Maritime Economy", Centro Studi Gruppo Intesa San Paolo



Joseph Garibaldi (1863 - 1941)
Interno dell'Officina
Datazione incerta

co di esseri umani oppure le violente controversie sulle battute di pesca illegale. È importante tenere a mente che proprio in acque internazionali avvengono alcuni fra gli illeciti più gravi, mentre dovrebbero essere aree di confine pacifiche e rispettose del diritto internazionale. Questa realtà ci riguarda tutti ma coinvolge maggiormente chi opera sulle coste.

Mentre il Ministero auspica per l'Italia una leadership nel bacino euro-afro-asiatico, ammette una strettissima connessione fra questo obiettivo e il piano economico ed occupazionale, che interessa appunto gli attori che operano nel settore. A questi piccoli e grandi imprenditori è affidato il compito di promuovere con più impegno le connessioni esistenti, mettendo a profitto eccellenze italiane ed esperienze diplomatiche.

Il Report Annuale per il 2023 "Italian Maritime Economy" del Centro Studi del Gruppo Intesa San Paolo ha rivelato come il Mar Mediterraneo sia passato da crocevia di rotte di passaggio ad essere hub euro-asiatico. Se il commercio marittimo rappresenta il 12% del

PIL globale, solo in Italia circa il 40% degli scambi import/export avviene via mare per un totale di 377 miliardi di euro. La direttiva UE 2023/959 dal 2024 prevede la graduale estensione del sistema di controllo delle emissioni per il trasporto marittimo e le navi di stazza lorda eccessiva, con la consapevolezza di ripercussioni economiche sui porti europei. Infatti, una nave proveniente da uno scalo extra-Ue potrà aggirare la tassazione scegliendo di attraccare solo in porti di trasbordo non europei (Port Said o Tanger Med), sottraendo volume

commerciale.

Finora, le indagini Istat rivelano che il 59,5% delle imprese manifatturiere a partire dal 2022 ha investito in sostenibilità ambientale, attraverso l'aumento di efficienza energetica, l'uso di fonti rinnovabili, il risparmio nel trasporto. Le imprese praticano la simbiosi industriale: riusano i rifiuti residui di produzione e riciclano i materiali riprogettando i processi produttivi. È un primo, importante passo verso un'economia in crescita che porta la responsabilità di appianare – e non inasprire – i rapporti diplomatici all'interno del Mare Nostrum. Dal punto di vista diplomatico, secondo l'articolo 92 della Convenzione di Montego Bay, chi naviga in acque internazionali deve rispettare le leggi della nazione della bandiera esposta a bordo. Basta osservare la normativa vigente in patria per commerciare, navigare e pescare in regime di legalità. Incentivando, di fatto, scambi migliori da ogni punto di vista.

CILA è a vostra disposizione per consulenza ed orientamento anche in materia di import/export.

L'insieme di misure per la promozione del prodotto italiano nel mondo

COSA È CONTENUTO NELLA LEGGE SUL MADE IN ITALY?

**Disciplina della materia organica in vigore
da gennaio 2024**

Il Governo ha scelto di riordinare l'insieme di misure in favore del *Made in Italy*. Fonte principale della materia è la legge 206 del 2023, recante **“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *Made in Italy*” e in vigore dall'11 gennaio 2024.**

Lo sforzo principale dell'esecutivo Meloni si è protratto verso la dotazione di risorse e misure per lo sviluppo e l'agevolazione dell'attività d'impresa tricolore, specie in un momento complicato dopo la longa manus del covid e del conflitto russo-ucraino, senza dimenticare quello israelo-palestinese.

In primo luogo, risalta l'istituzione di un fondo di 1 miliardo di euro per il 2023-24, precisamente “700 milioni di euro per l'anno 2023 e di 300 milioni di euro per l'anno 2024”.

Non mancano poi agevolazioni e bandi per le imprese nostrane.

Una sistemica il cui funzionamento debba essere coadiuvato dall'impegno di tutte le ammini-

strazioni, secondo il principio di sussidiarietà e senza dimenticare il valore strategico di quelle locali.

La misura si propone di valorizzare la professionalità pura e semplice, la riscoperta di tradizioni e mestieri cardini per il paese e dare sostegno ai giovani che operino nel *Made in Italy*.

Particolare enfasi è posta alla promozione del territorio, fecondo sia di risorse naturali sia artistiche, fucina puntuale e immanicabile di turismo da ogni parte del mondo.

La valorizzazione del prodotto italiano non può prescindere da una corretta esportazione dello stesso. Al riguardo, il testo di legge prevede una “sinergia con le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari, gli istituti italiani di cultura e gli uffici all'estero dell'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane)”.

È infatti previsto il potenziamento degli uffici consolari nei paesi ad alta densità turistica verso l'Italia.

Si intende perseguire una logica di doppio binario. Da un lato, promuovere il Bel Paese e i suoi prodotti, dall'altro, valorizzare l'insieme dei marchi IGT in Italia e all'estero.

Non solo promozione di prodotti, ma anche di ristorazione italiana.

Il *Made in Italy* passa anche e soprattutto da lì.

Proprio per questo è inserita una **“Certificazione di qualità della ristorazione italiana all'estero”**.

La ratio è da ricercarsi nel contrasto avverso “l'utilizzo speculativo della pratica dell'italian sounding sia nella preparazione delle vivande sia nell'impiego degli ingredienti e dei prodotti”, da sempre condotta di concorrenza sleale utilizzata come strumento di marketing gratuito e distorto.

L'unità d'intenti nel testo di legge è ben visibile nell'armonizzazione presente nell'art.2 in cui si indicano i principi e i criteri cardine dell'intera sistemica: “Le misure di promozione e di incenti-



vazione sono coerenti con i principi di sostenibilità ambientale della produzione, di transizione dei processi produttivi verso la digitalizzazione e l'eco-innovazione, in misura necessaria e sufficiente a potenziare e a rendere più efficienti i processi, senza dismettere, ove sussistenti, le peculiarità artigianali che caratterizzano il prodotto o l'attività, nonché con i principi dell'inclusione sociale, della valorizzazione del lavoro femminile e giovanile e della non discriminazione tra le imprese”.

A testimonianza dell'importanza della gestione della promozione all'estero del marchio nazionale, nasce un comitato nazionale presso il Ministero del Turismo. Tale collegio, tra le altre funzioni, si occuperà di “accrescere l'attrattiva turistica dell'Italia e la competitività dell'intero settore turistico e agriturismo nazionale, anche con riferimento alla promozione del patrimonio idrotermale, ricettivo e turistico e alla valorizzazione delle risorse naturali e storico-artistiche dei territori termali”.

Sarà composto da un delegato per ogni regione e da un delegato dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Tra le innovazioni a livello di gestione-promozione, spicca la caratterizzazione di una nuova figura di riferimento, il manager di destinazione, il cui obiettivo primario sarà favorire la crescita di località minori, incoraggiando accordi sul territorio.

Capitolo finanziamenti: il ministero può concedere “finanziamenti alle imprese, in particolare nei settori in cui i costi dell'esposizione fieristica costituiscono per le imprese una barriera economica all'accesso, e agli organizzatori di manifestazioni fieristiche nazionali per sostenere iniziative di coordinamento strutturale e organizzativo volte ad accrescerne la presenza all'estero”.

Cila continuerà a monitorare l'evoluzione della materia per tenerne sempre aggiornati.



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

Dopo gli studi in Giurisprudenza frequenta un corso in mercati finanziari fortemente orientato all'apprendimento del trading sul Forex. Il “Dealing on Foreign Exchange Market -FOREX-“ gli fornisce gli strumenti per iniziare il percorso di trader, ambito in cui è attivo con particolare attenzione all'analisi fondamentale. Già redattore finanziario presso FX Empire e yahoo!finanza, sviluppa contenuti aziendali e paper finanziari e lavora come traduttore in ambito economico, finanziario e legale. Ha operato diversi anni anche nel settore no-profit, ricoprendo l'incarico di segretario di un'associazione senza scopo di lucro e direttore creativo di un'arena cinematografica.

L'APPROFONDIMENTO SULL'IMPRENDITORIA DIGITALE

COME FUNZIONA IL MONDO DELLE PMI INNOVATIVE?

Focus PMI innovative e startup



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

Nel 2024 il mondo è sempre più digitale. Un evo moderno che non può che interessare anche l'universo imprenditoriale.

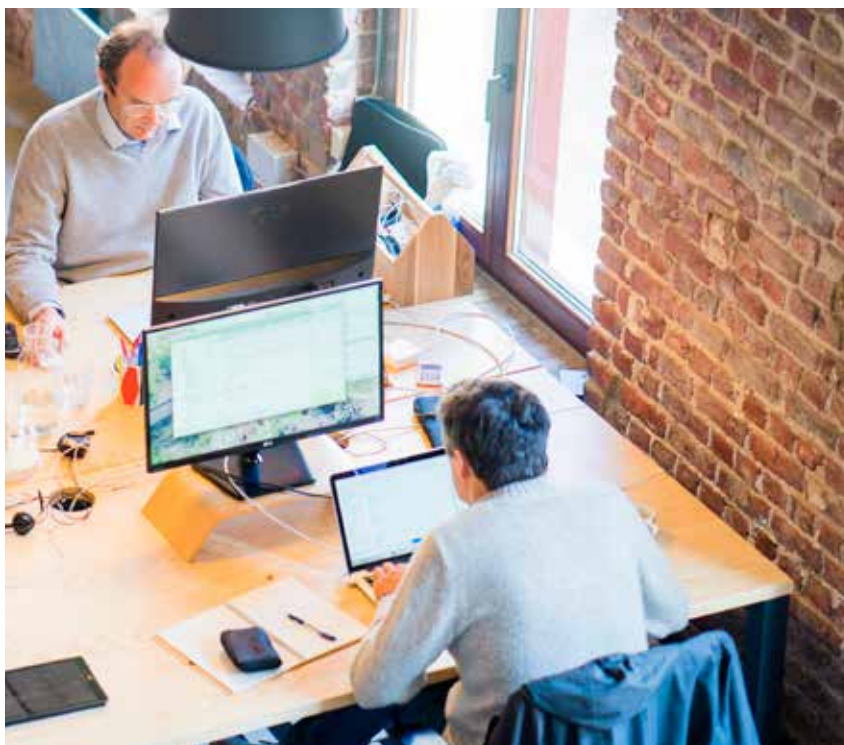
Il Bel Paese non è insensibile a questo orizzonte di modernità e presenta una serie di agevolazioni e incentivi che favoriscono la transizione digitale e lo sviluppo di imprese in piena conformità con gli strumenti forniti dalle innovazioni tecnologiche.

Al centro del nostro approfondimento ci sono pmi e startup innovative.

Cosa sono?

Per Startup innovativa si intende un'impresa costituita da non più di 5 anni che non distribuisca utili, vanti un prodotto e/o servizio di grande matrice tecnologica e investa in ricerca e sviluppo una quota che si attesti al 15% tra il maggior valore fatturato/costi.

La fonte di riferimento del comparto è il decreto Investment Com-



pack, recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", convertito in legge il 25 marzo 2015.

La materia organica delle startup innovative beneficia di un trattamento privilegiato ma deve comunque rispettare un novero criteriale conditio sine qua non per rientrare nelle agevolazioni digitali.

In primo luogo, le startup innovative devono iscriversi allo speciale registro delle imprese loro dedicato, o farne richiesta qualora già esistenti.

La domanda si intende perfezionata in formato elettronico.

È richiesto loro di non essere quotate in borsa e presentare certificazione dell'ultimo bilancio.

In più, è imposto loro di soddisfare almeno due requisiti su tre di quelli riportati in seguito.

1. Controvalore di spesa in ricerca e sviluppo pari ad almeno il 3% del maggior valore tra fatturato e costo della produzione, escludendo le spese per immobili.



2. impiego di personale altamente qualificato in misura almeno pari a un quinto della forza lavoro complessiva, da intendersi in personale in possesso di dottorato di ricerca o che stia svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera.
3. essere detentrici, licenziatarie o depositarie di un brevetto o un software registrato in campo industriale, biotecnologico o comunque in ambito tecnologico.

A livello di assunzione, le pmi innovative sono da inquadrarsi nel regime ordinario.

Peculiare, invece, è tutto il sistema premiale.

Queste particolari piccole e medie imprese usufruiscono di diversa gestione di agevolazioni come stock option dal regime fiscale favorevole per i dipendenti, all'accesso al crowdfunding, agli sgravi fiscali per chi investa nel settore.

Nel dettaglio, coloro i quali investano capitale di rischio nelle startup inno-

vative possono giovare di una detrazione IRPEF del 50%.

La legge fornisce comunque dei limiti quantitativi all'agevolazione fiscale. Per gli investimenti relativi alle pmi innovative, il quantum agevolabile ammonta a 300.000 euro per ogni periodo di imposta e la cui parte eccedente si intenda detratta al 30% per ogni periodo.

Diversamente, si attesta in 100.000 euro il massimale agevolabile per le startup innovative.

Non mancano oneri per assicurare un corretto approvvigionamento dei finanziamenti e dei benefici fiscali: l'investimento si intende protratto per almeno tre anni e può essere collocato direttamente o tramite organismi di investimento collettivo del risparmio.

La detrazione del 50% si estende anche alle persone fisiche che investano sempre nel capitale di rischio delle startup innovative con massimale sempre di 100.000 euro, agevolabile per ogni anno d'imposta.

Il sistema premiale per le startup innovative non si esaurisce nella materia fiscale, relativamente alla quale sono da annoverare anche il credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato e l'esonero del pagamento annuale alla Camera di Commercio. Il legislatore permette a dette imprese di derogare alla disciplina sul diritto del lavoro, assumendo anche con contratti di sei mesi con rinnovo, conferisce incentivi agli investimenti in settori specifici come energia e sociale e soprattutto introduce una speciale disciplina per il fallimento.

Per le pmi innovative, il sistema premiale si concretizza in accesso semplificato al Fondo di Garanzia delle PMI, esonero dell'imposta di bollo e diritti di segreteria all'esordio dell'attività imprenditoriale, incentivi fiscali agli investimenti, crowdfunding, incentivazione e remunerazione del personale in equity.

Tali agevolazioni sono condivise sia dalle pmi, sia dalle startup che, come è noto, beneficiano di una tutela maggiore proprio per il fatto della loro caratteristica in divenire.

LA TOP TEN DI LINKEDIN INORGOGGLISCE IL BEL PAESE

QUALI SONO LE MIGLIORI 10 STARTUP INNOVATIVE ITALIANE?

Italians do it better



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

Dopo aver delineato i contorni e l'estensione del decreto *Investment Compact*, fornendo una trattazione sul novero delle startup innovative italiane, è arrivato il momento di enucleare le più virtuose.

Giova riprendere la classifica stilata da *LinkedIn*, colosso attivo nel campo dell'interscambio di profili lavorativi e del comparto lavoro nel suo complesso.

La rete sociale di Microsoft si è avvalsa principalmente di quattro elementi criteriali per identificare le migliori 10 startup nostrane:

1. Crescita della forza lavoro nelle aziende.
2. Interesse delle persone in cerca di lavoro in ogni startup.
3. Interazioni degli utenti con le aziende e i dipendenti.
4. Capacità di attrarre talenti.

LinkedIn Top Startups si prefigge di individuare le 10 giovani aziende

innovative tricolore che vantino una crescita rilevante dei dipendenti e nel contempo si rivelino particolarmente attraenti in ambito di investimenti.

Non mancano quindi aziende focalizzate sulla tecnofinanza, sulla produzione di contenuti, ma anche su psicologia situazionale e consulenza digitale.

Di seguito l'elenco completo e l'attività nel dettaglio.

1. **Chora Media**: è una media company, cioè una società la cui attività principale sia la gestione del **content marketing**, quella pratica il cui focus sia improntato sulla caratterizzazione del soggetto che ne commissiona il lavoro. Con parole più moderne, si tratta di una società di comunicazione che si occupi di **storytelling**.

È stata fondata nel 2020 da Guido Brera, Mario Gianani, Roberto Zanco e Mario Calabresi, attuale amministratore delegato. Si compone di 60 dipendenti. Il core business di social media e marketing digitale sono così stigmatizzati da Calabresi: "Che si tratti del racconto dell'attualità, di grandi narrazioni originali o di comunicazione di impresa, i podcast entreranno sempre di più nella dieta di chi consuma contenuti. Grazie alla Chora Academy, proviamo a offrire



gli strumenti per creare nuove professionalità nell'industria del podcast, perché riteniamo che sempre di più ci sarà bisogno di chi è in grado di creare contenuti ed esperienze audio di qualità”.

2. **Unobravo:** è una piattaforma online dedicata alla **salute mentale** in cui, sulla base di un questionario, le esigenze dell'utente vengono associate al terapeuta più adeguato per programmare poi una consulenza psicologica tramite videochiamata. Vanta ben 120 dipendenti. Nasce nel 2019 da un'idea di Danila De Stefano, psicologa, che intuisce la necessità di fornire un servizio sempre accessibile, intercettando un'esigenza difficilmente soddisfabile senza la tecnologia. Dal 2022 è entrata nel segmento dei servizi alle imprese, sia per fornire supporto psicologico ai dipendenti sia con servizi per il benessere dei dipendenti.

3. **Banca AideXa:** è una banca digitale il cui ramo d'interesse si fonda su servizi indirizzati a **PMI e Partite Iva**. Fondatori e figure apicali sono Roberto Nicastro e Federico Sforza, rispettivamente Presidente e CEO. Ponendo l'enfasi nell'intelligenza artificiale, da cui deriva il nome sociale, l'azienda si propone di sfruttare l'universo crypto operando all'interno della tecnofinanza. Velocizza l'accesso al credito per le categorie di cui sopra e offre un servizio di valutazione del merito del credito che ricorda molto una delle principali e più antiche funzioni bancarie, tenendo qui particolarmente conto al tipo di attività per cui il cliente intenda ottenere un prestito. Ha 70 dipendenti ed è attiva dal 2020.

4. **Starting Finance:** è un'azienda dal forte orientamento informativo. Intende diffondere un'**educazione finanziaria globale** ren-

dendola alla portata di tutti, senza sottovalutare la consulenza nello stesso ambito e il lancio di una piattaforma per investire in maniera consapevole. Figure chiave e fondatori sono il presidente Marco Scioli e l'ad Edoardo Di Lella. Particolarmente attiva su social e piattaforme podcast, ha anche una Academy e continua a la sua ascesa dal 2018, annoverando 30 dipendenti.

5. **Serenis:** nata due anni dopo Unobravo, recepisce la stessa esigenza, figlia anche di un post realtà pandemica con cui fare i conti. Ideatrice e co-fondatrice è Silvia Wang, già co-fondatrice nel 2015 di *Prontopro*. Co-fondatore è Daniele Francescon, business builder con un passato in Boston Consulting. L'azienda offre **servizi psicologici online** utilizzando un algoritmo di intelligenza artificiale che sceglie il professionista più adatto dopo la compilazione di un test da parte dell'utente/cliente. 30 professionisti qualificati compongono il team.

6. **Vedrai:** anche qui troviamo l'utilizzo dell'algoritmo, ma stavolta per simulare l'impatto delle decisioni sull'andamento dell'azienda. Sviluppata nel 2020 per opera di Michele Grazioli, ha 110 dipendenti, una sede in Spagna e diversi agenti virtuali che supportino il processo. Nel 2022 per l'appunto, ha acquisito *Indigo.ai*, azienda con competenze sulla progettazione di **assistenti virtuali**.

7. **Smartpricing:** altra fintech con alla base **algoritmi di intelligenza artificiale**, da quasi 4 anni si occupa di mappare in tempo reale il prezzo più conveniente nel settore alberghiero secondo criteri di Revenue Management. Figure chiave sono Luca Rodella, amministratore delegato, Tommaso Centonze, direttore operativo ed



Eugenio Bancaro, direttore tecnico. Ha 100 dipendenti.

8. **Scalapay:** unicorno ed eccellenza italiana, titolare di una valutazione superiore al miliardo di dollari, questa Paypal nostrana (glielo auguriamo) permette di **scorporare e dilazionare i pagamenti** anche di 3 o 4 volte, secondo un meccanismo ben conosciuto dagli internauti. Fondata nel 2019 da Simone Mancini (CEO) e Johnny Mitrevski, solo in Italia vanta 200 dipendenti.

9. **Up2you:** azienda a **carattere socio-ambientale**, ha lo scopo di orientare le aziende a innalzare il proprio livello di sviluppo sostenibile, indirizzando le imprese a ridurre le emissioni tramite un piano specifico. Startup greentech, è nata nel 2020 per volontà di Andrea Zuanetti, Alessandro Boggia e Lorenzo Vendemini. Conta 40 dipendenti.

10. **Fiscozen:** titolare di ben 160 dipendenti, è una tech company particolarmente votata ai liberi professionisti, offrendo una **piattaforma online per la gestione delle partite Iva** in funzione di supporto per dichiarazione dei redditi, fatturazione, adempimenti e molto altro. Da quasi 6 anni sul mercato, deve i propri natali a Enrico Mattiazzi e Vito Lomele.

Cila continuerà a tenervi aggiornati sulle eccellenze italiane in ambito imprenditoriale.

LE DUE GUERRE AL CENTRO DELLA VOLATILITÀ DEI PREZZI

COME È LA SITUAZIONE INFLATTIVA DEL BEL PAESE?



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

Il riporzionamento diventa prassi consolidata

L'inflazione in Italia continua a scivolare verso il basso. A confermare questo trend sono i dati ISTAT. È incoraggiante quanto registrato a livello di inflazione: l'Istituto Nazionale di Statistica registra solamente un +0,6% che lascia ben sperare in confronto al rialzo di ben 11,6 percentuali segnati a dicembre del 2022.

La conseguenza è che nel 2023, la crescita dei prezzi al netto dell'inflazione di fondo (componenti volatili) si attesta solamente su un aumento di 5 punti percentuale, con un trascinarsi inflattivo al 2024 del +0,1%.

Per comprendere meglio la situazione contingente, giova ricordare come l'inflazione di fondo abbia riguardo il comparto inflazionistico al netto di energia e beni alimentari freschi.

Per sua natura, questa tipologia di analisi inflattiva fornisce una visione più precisa delle tendenze dei cicli economici,

proprio perché i prezzi dei beni esclusi possono variare in maniera rilevante nel breve termine a causa di un novero esteso di fattori.

In sostanza, si assiste a un blocco dell'inflazione e a una stabilizzazione del sistema, anche se la sensazione diffusa sia orientata verso un aumento generale dei prezzi.

Nel dettaglio, nel mese di dicembre 2023, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), esclusi i tabacchi, ha mostrato un incremento dello 0,2% su base mensile e dello 0,6% su base annua.

L'analisi dei prezzi al consumo nel 2023 evidenzia una crescita media del 5,7% rispetto all'8,1% del 2022. Escludendo gli energetici e gli alimentari freschi, l'inflazione di fondo mostra un incremento del 5,1% rispetto al 3,8% dell'anno precedente.

Il rallentamento dell'inflazione è principalmente dovuto ai



prezzi dei Beni energetici regolamentati e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona.

Di contro, l'attenuazione del calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati e l'accelerazione dei prezzi degli Alimenti non lavorati forniscono un sostegno alla dinamica dell'inflazione.

A livello di indice generale, si assiste a un aumento congiunturale dovuto essenzialmente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, dei Beni alimentari non lavorati e dei Beni non durevoli. Questi effetti sono parzialmente compensati dalla diminuzione dei prezzi degli Energetici, sia regolamentati che non regolamentati.

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo, vale a dire quell'indice di complementarità agli standard europei (IPCA), segnala un +0,2% su base mensile e un +0,5% su base annua, facendo registrare una variazio-

ne media annua dell'anno appena passato di un +5,9%.

I dati mostrati dall'IPCA si traducono in un impatto inflattivo maggiore sulle famiglie con capacità di spesa e potere d'acquisto minori.

Quanto appena riportato si inserisce in quanto sottolineato in calce, vale a dire la sensazione diffusa di aumento di alcuni tipi di prodotti.

Si assiste a un fenomeno di *shrinkflation*, vale a dire *riporzionamento* di determinate categorie di beni per il quale allo stesso prezzo segue una riduzione della quantità offerta al pubblico, con evidente aumento del valore specifico del bene proprio per la riduzione del quantum.

Alla riduzione del potere d'acquisto di famiglie e imprese concorre anche il perpetuo ciclo volatile dei prezzi del petrolio, la cui mancanza di stabilità incide in maniera continuativa sui livelli di spesa degli italiani e non aiuta una

previsione di medio periodo sui prezzi al consumo.

Un indicatore importante riguardo il livello inflattivo del Bel Paese si avrà a metà dell'anno quando sarà possibile osservare gli effetti semestrali prodotti dal termine del mercato tutelato del gas per i clienti domestici non vulnerabili (vale a dire tutti coloro i quali cui la legge non riservi particolari cautele di agevolazioni).

Parimenti, a fine anno sarà possibile rendersi conto degli effetti causati dal termine del mercato tutelato dell'energia elettrica (sempre per i non vulnerabili) che avrà luogo a luglio, con possibile nuova erosione di quote di potere d'acquisto per famiglie e imprese.

Le due guerre alimentano in maniera sistemica il saliscendi di inflazione e volatilità dei prezzi, specie per tutti quei beni connaturati con la realtà bellica cui ci si augura, il più presto possibile, di non dover più fare i conti.



AGROALIMENTARE ITALIANO SOTTO LA SCURE DELLE TASSE ONU

A RISCHIO PRODOTTI CONTENENTI GRASSI, SALI E ZUCCHERI **MADE IN ITALY**

Risoluzione Onu: tutelato sistema agroalimentare italiano

La guerra ai prodotti contenenti grassi, sali e zuccheri dichiarata dall'ONU perché ritenuti le cause delle malattie non trasmissibili come lo sono il diabete, il cancro e i problemi cardiovascolari è giunta al termine. L'obiettivo di ridurre i morti di un terzo entro il 2030, riducendo nella dieta l'apporto di grassi saturi, sale, zuccheri e alcol aveva preannunciato dei forti rischi anche per i prodotti alimentari Made in Italy di alta qualità, come lo sono il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma e l'olio d'oliva. La teoria che tali mi-

sure possano ridurre l'impatto delle malattie non trasmissibili non ha solide basi scientifiche; infatti recenti ricerche suggeriscono che il diabete e le malattie cardiovascolari non siano determinate da un solo fattore, ma hanno molte cause.

Il provvedimento colpirebbe più di un prodotto agroalimentare Made in Italy esportato su tre, con effetti gravi sull'economia del Paese e sulla salute dei cittadini. L'atteggiamento dell'ONU è controverso, se da un lato riconosce il valore della dieta mediterranea come la migliore, tanto da essere stata dichiarata

Patrimonio dell'Umanità, dall'altro pensa di colpire gran parte degli alimenti che ne fanno parte.

Il documento *Time to deliver* ha messo sotto accusa le eccellenze italiane, nonostante il Parmigiano Reggiano è noto per essere sano, naturale e per l'alta digeribilità, con elevato contenuto di calcio e minerali, senza di additivi e conservanti. Sono stati proposti l'adozione di norme di etichettatura sui prodotti per evidenziare la presenza di sale e grassi saturi. La lunga risoluzione dell'ONU ha portato ad una conclusione: il sistema agroalimentare



L'attività diplomatica del nostro Paese ha permesso di evitare bollini allarmistici o tasse per dissuadere il consumo di certi alimenti che avrebbero messo alla gogna l'85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine (Dop), dal Parmigiano Reggiano al Prosciutto di Parma fino all'extravergine di oliva considerato elisir di lunga vita. Un patrimonio che è alla base della dieta mediterranea che ha consentito all'Italia di conquistare con ben il 7% della popolazione, il primato della percentuale più alta di ultraottantenni in Europa. Il bisogno di informazioni del consumatore sui contenuti nutrizionali deve essere soddisfatto nella maniera più completa e dettagliata, ma anche con chiarezza, a partire dalla necessità di usare segnali univoci e inequivocabili per certificare le informazioni più rilevanti per i cittadini mentre sistemi troppo cercano di condizionare in modo ingannevole la scelta del consumatore.

italiano è stato adeguatamente tutelato, non ci saranno bollini neri, tasse discriminatorie, né semafori a penalizzare i nostri prodotti agroalimentari. La corretta informazione dei consumatori deve poggiare su basi scientifiche e non su interessi di parte. È dunque fallito il tentativo di danneggiare i principali prodotti del Made in Italy: il rischio era quello di dover mettere un logo di allarme per la salute sulle confezioni o l'introduzione di tasse per scoraggiarne i consumi.

È stata adottata una Risoluzione delle Nazioni Unite su salute globale e nutrizione che contiene indicazioni operative finalizzate a promuovere diete e stili di vita salutari e ad affrontare il problema della malnutrizione e della cattiva alimentazione, a differenza del primo testo presentato in precedenza al Palazzo di Vetro, ovvero la necessità di adottare etichette sulle confezioni e maggiore tassazione per dissuadere dal consumo dei cosiddetti cibi nocivi per sale, zucchero e grassi. L'Onu ha approvato il testo di risoluzione sulla lotta alle malattie non trasmissibili rivedendo il modello di etichettatura, passando da quello cosiddetto a semaforo, dove si indicano la bontà o la pericolosità degli alimenti (riporta

per 100 grammi di alimento il contenuto in grassi, grassi saturi, sale e zuccheri ed evidenzia con i colori del semaforo i valori elevati, di media e bassa intensità) a quello nutrizionale in cui viene riportata semplicemente la percentuale di nutrienti per visualizzare le componenti nutrizionali quali calorie, grassi, zuccheri e sale.

Hanno vinto le filiere agroalimentari fatte da milioni di agricoltori e Pmi, su poche multinazionali che vorrebbero gestire in laboratorio l'alimentazione del futuro.

Piuttosto che demonizzare i prodotti simbolo del made in Italy nel Mondo, bisogna riflettere a livello globale sull'importanza dell'educazione alimentare e del consumo consapevole. La rimozione di ogni riferimento a forme di etichettatura dissuasiva, come la cosiddetta nutriscore, e a tasse di dubbia equità, infatti, è una grande vittoria del sistema Paese e dell'agroalimentare nazionale, che mette al riparo i produttori agricoli, già alle prese con numerose problematiche, dai danni d'immagine che avrebbero fatto seguito a tale decisione e anche dalle possibili ripercussioni sul versante del reddito e del loro già risicato margine di guadagno.



Articolo di

Aurora Montioni

Nasce in Umbria il 12/12/1994, cresce a Campello sul Clitunno. Sin da giovanissima coltiva e nutre una forte passione per la scrittura, orientando i suoi studi in ambito umanistico. Conseguisce la laurea presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tor Vergata nel 2019. Attualmente è iscritta al corso di laurea magistrale in Editoria presso La Sa-

IL MOTORE DELLA PROTESTA CHE AGITA L'EUROPA



DALLA FRANCIA ALL'ITALIA AGRICOLTORI IN RIVOLTA CONTRO LE POLITICHE AGRICOLE EUROPEE

**No Farmers,
No Food,
No Future.**

È questo lo slogan che da giorni vediamo sventolare dai drappi appesi alle carrozzerie dei trattori o sui cartelloni agitati in aria dagli agricoltori che da dicembre hanno invaso strade e città d'Italia, Francia, Germania, Romania, Belgio, Spagna.

Nelle ultime settimane, infatti, è vertiginosamente aumentato l'elenco dei Paesi coinvolti nella grande protesta da parte di agricoltori e lavoratori del comparto agroalimentare.

A bordo dei loro trattori, ogni giorno sempre più partecipanti manifestano in cortei che si

***Un rombo di motori
attraversa le strade
di molti Paesi
europei.***

***È quello dei trattori
che dallo scorso
dicembre invadono
le strade
di molte città,
portando avanti
una protesta che
si sta rapidamente
estendendo in tutto
il continente.***

spingono sempre più sin dentro le città, come a Foggia o a Parigi, da giorni sotto assedio e dove non sono mancati momenti di tensione.

Il diffondersi del dissenso e le azioni dimostrative che ne stanno conseguendo - blocco del traffico, sit-in degli imbocchi dei più trafficati snodi autostradali, azioni dimostrative contro le grandi multinazionali - ha finalmente sortito il risultato sperato: ottenere l'attenzione di Bruxelles.

Come dichiarato, infatti, dai manifestanti, le proteste non sono dirette ai governi nazionali, ma riguardano le problematiche legate alle decisioni di Bruxelles. In particolar modo, a scatenare le reazioni degli agricoltori sono le conseguenze derivanti dall'applicazione della PAC, il programma di politica agricola comune, che si prefigge, attraverso una serie di interventi, di ridurre le emissioni nette del 55% entro il 2030 e raggiunge-



re emissioni zero entro il 2050. Obiettivi condivisi, in linea di principio, ma che all'atto pratico si traducono in misure che stanno danneggiando notevolmente le attività agroalimentari.

Come osservato da Avvenire, "la Politica agricola comune (Pac)... dal punto di vista commerciale, non ha propriamente fatto gli interessi del settore agricolo". Adattarsi ai parametri previsti, infatti, richiede investimenti che, al momento, gli agricoltori non sono in grado di sostenere.

In particolare, a rendere controversa l'applicazione della politica comune sono gli effetti reali sul settore agricolo, a partire dall'importazione di prodotti agricoli provenienti da Paesi, dove non sono in vigore regolamenti produttivi e sanitari affini

a quelli europei e che di fatto riducono la capacità produttiva a livello continentale; i vincoli e gli incentivi per non coltivare terreni e i limiti imposti all'utilizzo di fertilizzanti; la tassazione sempre più onerosa a causa - per quanto riguarda l'Italia - dell'abolizione della detassazione sull'IRPEF e da ultimo la mancata riqualificazione della figura dell'agricoltore.

I Ministri dei singoli Stati cercano di arginare il fenomeno promettendo interventi atti ad incentivare un cambio di rotta. Il premier francese Gabriel Attal ha dichiarato che si opporrà alla firma del trattato Mercosur - l'accordo di libero scambio tra Ue e Sudamerica che rischia di vedere

importare in Europa pollame ed altri generi alimentari prodotti senza i vincoli sanitari ed ecologici in vigore in Europa.

Da parte sua, il ministro del Masaf, Francesco Lollobrigida si è limitato a rivendicare le ragioni della protesta, condannando al contempo le modalità dei manifestanti, continuando a portare avanti la sua battaglia contro la carne coltivata in laboratorio.

Interventi concreti o vittorie di Pirro in vista delle prossime elezioni europee di giugno?



Proprio lo spettro delle elezioni può molto influire sui possibili interventi della Commissione europea nel revisionare il testo e apportare deroghe ad alcune norme.

D'altronde, gli agricoltori costituiscono per alcuni gruppi politici una base elettorale forte.

Da Bruxelles, intanto, fanno sapere che verrà discussa una eventuale deroga alle norme in materia di quote minime di terreno (circa il 4%) da mantenere a riposo per avere accesso ai fondi messi a disposizione dalla PAC.

Cosa aspettarsi nelle prossime settimane? Gli agricoltori hanno dichiarato che non intendono fermarsi. Da nord a sud si allarga la partecipazione attiva alla protesta, con disagi che coinvolgono tutti i cittadini e che rischiano di provocare danni al settore, già compromesso dall'inflazione, dai cataclismi e dalle ripercus-

sioni dei più recenti eventi internazionali.

Tutto questo, però, non sembra spaventare i manifestanti, che rivendicano soluzioni immediate e una risposta forte dalla Comunità europea.

“Siamo allo stremo, il lavoro non è più remunerativo. Stiamo lavorando sotto costo di produzione [un chilo di grano, ad esempio, viene pagato solo 25 centesimi ndr] e così non va” ha dichiarato all'Ansa Salvatore Fais, coordinatore della protesta “Riscatto Agricolo”.

Una situazione al limite che rischia di degenerare. Una posta in gioco molto alta, che vede un settore fondamentale, come quello agricolo, dover fare i conti con una causa superiore, quella climatica. Che il primo sia tra i principali responsabili di emissioni di gas serra è ormai comprovato. Eppure viene spontaneo chiedersi: che senso ha ridurre le

emissioni in Europa se poi nel resto del mondo si continua a produrre con i tradizionali sistemi?



Articolo di
Alessio Celletti

Classe 1989. Laureato in Beni Culturali, consegue poi la qualifica professionale in Redazione editoriale. Dopo aver lavorato come Addetto ufficio stampa presso una casa editrice romana, ha curato e gestito la comunicazione di diverse aziende. Attualmente collabora come copywriter con un'agenzia di comunicazione.



Cooperativa Sociale
per i Servizi alla Famiglia
ONLUS

CERCHI UN IMMOBILE PER SODDISFARE LE TUE ESIGENZE?

Una casa
per abitarci?

Un locale per la tua attività
professionale?

Un terreno
per un'attività agricola?

Hai ricevuto
pignoramenti
del tuo bene?



Contattaci esponendo il
tuo problema tramite email a
progettoabitativo@gmail.com
oppure su Whatsapp
al numero
366 7177873

PROGETTO DI SOSTEGNO SOCIALE ABITATIVO

La Cooperativa per i Servizi alla Famiglia Onlus soccorre i cittadini che subiscono procedure di pignoramento dell'immobile.

Il progetto innovativo è stato ideato dalla UILS (Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti) e dalla CILA (Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani) ed è stato attuato dalla Cooperativa al fine di prevenire eventuali imprevisti di disagio sociale come ad esempio l'espropriazione del proprio immobile.

I cittadini che si trovano in tali circostanze possono interpellarci tramite email a progettoabitativo@gmail.com o tramite whatsapp al numero 366 7177873.

L'occasione ci è gradita per augurare i più affettuosi e sinceri auguri di benessere e serenità.

Il Presidente Antonino Gasparo

www.coopservizionlus.org - www.uils.it - www.cilanazionale.org
Instagram [giustiziasocialeuils](https://www.instagram.com/giustiziasocialeuils) - Facebook [giustiziasociale](https://www.facebook.com/giustiziasociale)



Il sistema, di fatto, si è reso incapace e privo d'idee per intervenire concretamente a sostegno delle piccole imprese che rappresentano l'ossatura più stabile della nostra economia e si è dimenticato che queste dovrebbero essere tutelate e protette, come previsto dalla nostra Carta Costituzionale

Antonino Gasparo

Presidente Cila



**Artigianato
& Impresa**

Sede centrale:

Via Sant'Agata dei Goti, 4 • 00184 Roma
Tel. 06.69923330 • 06. 6797812 • Fax: 06.6797661

redazionevila@gmail.com • consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org

www.cilanazionale.org • www.alaroma.it
www.uils.it • www.ispanazionale.org
www.consorziocase.com

 CILA Nazionale  Artigianato&Impresa
 @CILA_Nazionale  Cila Nazionale
 Cila Nazionale